



Prologo: Il Risveglio dei Vecchi Dei

Le stelle erano immobili nel cielo nero come l'inchiostro. Un silenzio primordiale avvolgeva le Terre di Arvalon, interrotto solo dal sussurro del vento che si insinuava tra le rovine dimenticate di un'antica civiltà. Il Tempio di Karnath, un tempo luogo sacro per i popoli antichi, era ora un ammasso di pietre consumate dal tempo. Eppure, quella notte, un'energia oscura sembrava fluire dalle profondità della terra stessa.

Lì, nel cuore del tempio in rovina, giaceva un altare di pietra, ricoperto di simboli dimenticati e incomprensibili ai pochi studiosi che osavano ancora addentrarsi in quelle terre maledette. Nessuno aveva osato avvicinarsi all'altare per secoli, nessuno fino a quella notte.

Una figura avvolta in un mantello nero avanzava cautamente tra le colonne cadute, i suoi passi quasi impercettibili sul pavimento di pietra crepata. I suoi occhi brillavano di una luce innaturale, riflettendo la pallida luminosità della luna. Nelle sue mani, un antico artefatto, una sfera incisa con rune risalenti a un tempo prima degli uomini.

Con un respiro profondo, la figura posizionò la sfera sull'altare. Per un istante, nulla accadde. Ma poi, un tremito percorse la terra sotto i suoi piedi, e il vento cessò improvvisamente. Le rune sulla sfera iniziarono a brillare di un rosso intenso, e una voce profonda, proveniente da un'altra dimensione, risuonò nelle orecchie del misterioso viaggiatore.

"Il tempo è giunto," sussurrò la voce, "i Vecchi Dei si desteranno."

In quell'istante, l'altare si incrinò, e una crepa si aprì nel pavimento, da cui fuoriuscì una luce accecante. La figura arretrò, ma era troppo tardi. Un potere antico, oscuro e travolgente, si era risvegliato. Le Terre di Arvalon non sarebbero mai più state le stesse.

L'eco di quell'antico richiamo si diffuse rapidamente, attraversando montagne, foreste e mari, fino a raggiungere i confini del mondo. Regni lontani, popoli dimenticati e creature leggendarie percepirono il risveglio del male e si prepararono per l'imminente catastrofe.

Nel piccolo villaggio di Verdaan, nascosto tra le montagne dell'Est, un giovane pastore, inconsapevole del suo destino, stava per essere gettato in una guerra che avrebbe deciso il fato di tutti i mondi. Ma quella notte, mentre osservava il cielo stellato sopra di lui, aveva sentito qualcosa: un freddo improvviso, un presagio oscuro, come se un'ombra avesse attraversato la sua anima.



Il suo nome era **Kael**, e il suo destino era legato indissolubilmente al risveglio dei Vecchi Dei.

Inizio

Capitolo 1: Il Richiamo dell'Ombra

Kael si svegliò di soprassalto, con il cuore che gli batteva forte nel petto. Aveva sognato l'altare, la luce accecante e una voce che lo chiamava per nome. L'immagine era ancora vivida nella sua mente, così reale che poteva quasi percepire l'energia oscura che lo circondava.

Uscì dalla piccola casa di legno e guardò verso le montagne. Il vento notturno portava con sé un odore diverso, quasi come di cenere. Da tempo, voci di strani avvenimenti correavano tra i villaggi: strane creature avvistate nei boschi, il cielo che si colorava di sfumature mai viste prima. Il villaggio di Verdaan era isolato, ma persino lì giungevano sussurri di un'epoca oscura che stava per tornare.

Kael era un semplice pastore, eppure sentiva dentro di sé che qualcosa di profondo e antico stava cambiando. Decise di parlarne con **Elara**, la vecchia guaritrice del villaggio, una donna saggia conosciuta per i suoi racconti sugli antichi miti. Quando Kael descrisse il sogno e il freddo presagio che lo aveva colto, Elara lo osservò con occhi attenti.

"Quello che hai visto non è un sogno comune," disse Elara, con voce bassa e preoccupata. "Il risveglio dei Vecchi Dei è stato annunciato da profezie antiche. Le ombre stanno tornando, e tu, Kael, sei destinato a giocare un ruolo in questa guerra."

Kael si sentì tremare. Era solo un ragazzo di campagna. Come poteva essere parte di qualcosa di così grande? Elara gli prese la mano e lo guardò con intensità.

"Il tuo destino ti condurrà oltre queste montagne, Kael. Presto, molto presto, dovrai partire."



Capitolo 2: La Profezia Perduta

Nel regno di **Thyrea**, lontano da Verdaan, i più grandi studiosi si radunarono attorno a un antico tomo, un testo sigillato per millenni nelle cripte del castello. Il **Gran Maresciallo Darion**, capo della guardia reale, aveva ordinato di cercare ogni indizio possibile su eventi



anomali che stavano accadendo in tutto il regno.

La profezia menzionava il risveglio dei “Figli dell’Ombra” e l’arrivo di un eroe che avrebbe potuto salvarli o condannarli. Gli studiosi erano divisi su ciò che significasse: chi erano i Figli dell’Ombra e chi era l’eroe? Alcuni sussurravano che l’antico potere che si stava risvegliando fosse legato a una divinità perduta, **Neruthar**, signore delle tenebre e del caos.

Intanto, Darion si preparava a radunare un gruppo di cavalieri per indagare sulla fonte di questo potere. Sapeva che c’era solo una persona che poteva aiutarlo: **Alara**, l’ultima custode di una stirpe di maghi dimenticati. Ma Alara viveva in esilio, lontana dai reami degli uomini. Il viaggio per trovarla sarebbe stato pericoloso, ma Darion non aveva scelta. Il destino del mondo dipendeva da lei.



Capitolo 3: L’Alleanza dei Reami

Nel frattempo, le terre erano in tumulto. I re di **Endor**, **Thyrea** e **Myrthos** si erano riuniti in segreto. Troppi segnali indicavano che qualcosa di grande stava per accadere, e per la prima volta dopo secoli, i regni, da sempre divisi da rivalità e guerre, si videro costretti a considerare un’alleanza.

Re **Aegon di Endor**, un uomo fiero e bellicoso, era stato il primo a chiedere una tregua. Aveva ricevuto notizie di creature mostruose che si aggiravano lungo i confini del suo regno, e nessun esercito ordinario poteva fermarle.

“Se non uniamo le nostre forze,” disse Aegon, battendo il pugno sul tavolo, “questo male antico ci distruggerà tutti.”

Re **Liora di Myrthos**, la più giovane e saggia tra i sovrani, annuì. “Dobbiamo convocare i nostri migliori guerrieri e maghi. C’è una sola speranza: trovare chi può fermare questo risveglio.”

Ma nessuno sapeva che la chiave era già in movimento: Kael, il giovane pastore di Verdaan, stava per diventare l’elemento centrale di questa guerra.



Capitolo 4: Le Foreste di Mirenor



Le foreste di **Mirenor** erano avvolte nel mistero. Nessuno vi si avventurava volontariamente. Si diceva che antiche magie fossero ancora vive tra quegli alberi millenari, e che chiunque vi entrasse non sarebbe mai più tornato indietro.

Kael, con il cuore colmo di incertezze, si trovava ora a vagare in quelle foreste. Elara gli aveva dato un ultimo consiglio: “Trova l’Albero degli Spiriti. Lì scoprirai chi sei davvero.”

Camminando tra gli alberi alti e cupi, Kael sentiva che qualcosa lo stava osservando. I sussurri del vento sembravano voci di creature dimenticate, e ad ogni passo il giovane pastore percepiva la presenza di una forza che non riusciva a spiegare. Poi, d’improvviso, apparve davanti a lui una figura: una donna dagli occhi d’argento, con capelli neri come la notte. Era **Lysandra**, l’ultima dei **Guardiani della Foresta**, custodi dell’antica saggezza di Mirenor.

“Sei tu il prescelto,” disse Lysandra con un tono solenne, “e sei l’ultima speranza di questo mondo.”

Kael, confuso e spaventato, cercò di protestare, ma Lysandra non gli diede il tempo. “C’è molto che devi ancora capire, giovane pastore. Ma il tempo stringe. Vieni con me.”



Capitolo 5: Il Viaggio Verso Karnath

Il viaggio verso le rovine di **Karnath**, dove tutto aveva avuto inizio, era pieno di pericoli. Kael, accompagnato da Lysandra, si trovava a combattere contro creature mai viste prima. Ombre senza volto, capaci di muoversi più velocemente di quanto l’occhio potesse percepire, li attaccarono ripetutamente.

Ogni giorno il giovane sentiva crescere in sé un potere che non comprendeva del tutto. Era come se le forze oscure cercassero di sopraffarlo, ma al tempo stesso, una luce profonda dentro di lui combatteva per non soccombere.

Durante il viaggio, Lysandra gli rivelò che l’artefatto posto sull’altare di Karnath era una chiave. “Una chiave per risvegliare i Vecchi Dei o per sigillarli per sempre.”

“Ma io non sono un eroe,” disse Kael, la sua voce tremante.

Lysandra sorrise appena. “Nessuno lo è all’inizio.”



Capitolo 6: Il Segreto degli Antichi Maghi

Dopo giorni di viaggio tra foreste oscure e lande desolate, Kael e Lysandra raggiunsero finalmente le pendici del Monte Karnath. Qui, nascosta tra le rocce, si trovava l'antica **Cittadella degli Antichi Maghi**, un luogo dimenticato dove un tempo si riunivano i più potenti maghi del mondo per custodire i segreti della magia primordiale.

Ma la cittadella non era più quella di un tempo. Ora era in rovina, infestata da spiriti erranti e da creature corrotte dall'ombra. Kael, che fino a quel momento aveva temuto le sue stesse capacità, cominciava a comprendere che la sua connessione con le forze oscure non era casuale. C'era qualcosa dentro di lui, qualcosa che risaliva a un tempo antichissimo.

Lysandra, che si rivelò una dei pochi discendenti diretti degli Antichi Maghi, svelò a Kael la verità: "Tu sei l'ultimo discendente di un'antica stirpe di maghi che fu creduta estinta. I tuoi antenati furono coloro che sigillarono i Vecchi Dei e impedirono loro di dominare il mondo. Ma ora quel sigillo si sta spezzando, e solo il loro erede può fermare ciò che è stato risvegliato."

Kael si sentì travolto dalla rivelazione. Non era solo un semplice pastore, ma l'ultimo baluardo contro il ritorno di una forza che avrebbe distrutto tutto.

Mentre esploravano la cittadella, scoprirono un antico manoscritto: il **Codice di Neruthar**, che conteneva un incantesimo in grado di sigillare definitivamente i Vecchi Dei. Tuttavia, l'incantesimo richiedeva un sacrificio terribile. Solo chi possedeva il sangue degli Antichi Maghi poteva compiere il rituale, e in cambio avrebbe dovuto sacrificare la propria anima.

Kael capì allora che il suo destino era segnato: avrebbe dovuto scegliere tra la propria vita e la salvezza del mondo.



Capitolo 7: La Guerra dei Draghi

Mentre Kael e Lysandra affrontavano le verità sconcertanti nascoste nella cittadella, il resto del mondo si preparava per la guerra. Creature dimenticate da millenni, come i **Draghi di Fuoco**, si erano risvegliate nelle montagne del sud. Queste bestie, una volta alleate degli uomini durante l'antica guerra contro i Vecchi Dei, ora erano state corrotte dall'influenza oscura di **Neruthar**, il Dio delle Ombre.



Re Aegon di Endor, insieme a un'armata combinata di guerrieri di Thyrea e Myrthos, marciava verso le Terre dell'Ombra, dove le forze del male si stavano radunando. Ma non era solo il nemico a rappresentare un pericolo: vecchie rivalità e dissapori tra i regni rischiavano di indebolire l'alleanza appena formata.

Durante la battaglia decisiva sulle **Piane di Orleon**, gli eserciti dei re affrontarono le orde di mostri guidate dai **Signori dell'Ombra**, esseri immortali al servizio di Neruthar. Tuttavia, fu l'arrivo dei draghi, furiosi e inarrestabili, a ribaltare le sorti dello scontro. Il loro fuoco incenerì le prime linee dell'esercito umano, e sembrava che tutto fosse perduto.

Fu allora che **Darion**, il Gran Maresciallo di Thyrea, si fece avanti, brandendo una lancia incantata che un tempo apparteneva ai Cavalieri dei Draghi, antichi guerrieri che dominavano queste creature. Con un'azione coraggiosa, Darion riuscì a ferire gravemente il drago capo, ma il prezzo fu alto: il valoroso comandante perse la vita nell'impresa.

La battaglia di Orleon lasciò profonde cicatrici negli eserciti dei re, ma anche negli animi. Le forze del bene stavano perdendo terreno, e Kael era l'ultima speranza per fermare la catastrofe.



Capitolo 8: Il Sacrificio di Kael

Il tempo stava per scadere. Il potere dei Vecchi Dei cresceva con ogni giorno che passava, e l'oscurità minacciava di consumare ogni cosa. Kael, accompagnato da Lysandra, tornò finalmente a Karnath, dove l'energia oscura si concentrava. Le rovine del tempio brillavano di una luce sinistra, e le forze dell'ombra si radunavano in attesa del grande scontro.

Kael si trovava di fronte alla scelta più difficile della sua vita. Il **Codice di Neruthar** era chiaro: per sigillare i Vecchi Dei, avrebbe dovuto sacrificare la sua anima, abbandonare tutto ciò che amava e legarsi per sempre alle forze dell'ombra, diventando un guardiano eterno dell'altare di Karnath.

“Non c'è altro modo?” chiese Kael, la sua voce spezzata dall'emozione.

Lysandra lo guardò con compassione. “Ogni scelta ha un prezzo. Sei tu l'unico in grado di compiere questo sacrificio. Ma c'è ancora una speranza: potresti riuscire a contenere l'oscurità senza cedere completamente ad essa. Potresti diventare non solo l'ultimo guardiano, ma anche il primo campione della luce.”



Kael rifletté. Dentro di sé sentiva la lotta tra la luce e l'oscurità, e sapeva che doveva fare la scelta giusta per salvare il mondo.

Con determinazione, entrò nel tempio e si avvicinò all'altare. Le ombre attorno a lui si mossero, quasi come a volergli impedire di compiere il rituale. Ma Kael, guidato dal potere ancestrale dei suoi antenati e dal suo desiderio di proteggere coloro che amava, iniziò a recitare l'incantesimo del sigillo.

La terra tremò. Il cielo si oscurò. E poi, nel momento in cui pronunciò le ultime parole, una luce accecante esplose dall'altare, travolgendo Kael e ogni cosa intorno a lui.



Capitolo 9: La Rinascita della Luce

Quando la luce si dissipò, il silenzio calò su Karnath. Lysandra, che aveva assistito impotente al sacrificio di Kael, si avvicinò all'altare. Lì, dove un tempo si trovava il giovane pastore, ora giaceva solo la sfera che aveva scatenato tutto. Ma qualcosa era cambiato: la sfera brillava di una luce pura, priva di ombra.

Kael non c'era più. O almeno, così sembrava.

Le forze oscure si erano ritirate, il sigillo era stato restaurato e i Vecchi Dei erano tornati nel loro sonno eterno. Ma il mondo non sarebbe stato più lo stesso. La luce che Kael aveva evocato continuava a brillare, come un faro di speranza per tutte le terre devastate dalla guerra.

Le notizie della vittoria si diffusero rapidamente. I regni, uniti nel dolore e nella gloria, cominciarono la ricostruzione. Ma Lysandra sapeva che il sacrificio di Kael non sarebbe stato dimenticato. Lui non era morto, non del tutto. Il suo spirito viveva, legato per sempre al sigillo che aveva ripristinato.

E così, la leggenda del giovane pastore che aveva salvato il mondo si diffuse ovunque, ispirando generazioni future.



Capitolo 10: L'Epilogo delle Terre

Molti anni dopo, le Terre di Arvalon avevano ritrovato la pace. I re si erano ritirati nei loro



castelli, i draghi erano tornati a dormire nelle loro caverne e la vita aveva ripreso il suo corso. Ma nel cuore delle montagne, nel tempio di Karnath, una figura solitaria vegliava sull'altare.

Kael, ora un essere fatto di pura luce, era il nuovo guardiano dell'equilibrio tra le forze oscure e quelle luminose. Non era più né uomo né dio, ma qualcosa di diverso, di unico.

Le leggende raccontavano di come ogni tanto, in notti senza luna, il nuovo guardiano apparisse a coloro che si perdevano nell'oscurità per guidarli verso la luce.

E così, la storia di Kael, il pastore diventato eroe, rimase scolpita nel cuore di tutti coloro che vivevano nelle Terre dell'Ombra, un ricordo eterno del sacrificio di uno solo per il bene di molti.



"Grazie per aver letto su **freebook4all.com**! Il nostro impegno è offrirvi contenuti senza pubblicità, ma possiamo farcela solo con il vostro prezioso sostegno. Ogni donazione conta per mantenere questo spazio libero e accessibile a tutti. Grazie per il vostro aiuto!"



🔗 [Join to our Telegram Group @freebook4all_bot](#)

Condividi:

- [Fai clic per condividere su Facebook \(Si apre in una nuova finestra\) Facebook](#)
- [Fai clic per condividere su X \(Si apre in una nuova finestra\) X](#)